

FOLGARIA

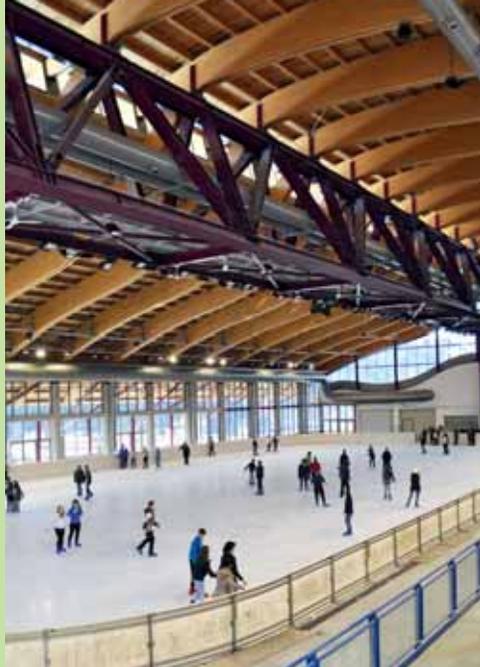
NOTIZIE

- ANNI DI CONCRETEZZA
- BOTTEGHE STORICHE
- BILANCIO: SOLO PRIORITÀ
- ACQUA: SCAVI IN VISTA
- RURALE: SEGNALI POSITIVI
- ALIENI A BASE TUONO
- LA STORIA DI FOLGARIA
- DEDICATO A MARZARI
- TOPOLINO DA PODIO



**IL PERIODICO
DEL COMUNE**

ANNO 39
NUMERO 1
MARZO 2015



Sommario

Per la copertina abbiamo scelto una bella immagine del Palaghiaccio. Bella soprattutto nella sua eloquenza perché conferma quanto la struttura sia importante, a maggior ragione adesso che è finito il tempo di nuovi, grandi progetti.

L'ultimo lotto di lavori è finalmente al termine ma la prudenza impone di pensare al Natale per il taglio del nastro.

E nell'attesa sarà varata una nuova disciplina per l'accesso al garage, idonea a eliminare sporcizia e vandalismi e quindi a favorirne un miglior utilizzo.

PRIMA PAGINA	Sei anni di concretezza tra difficoltà mai viste	1
FOTONOTIZIA	Quarantuno Botteghe storiche: imprenditoria di solide radici e lo sguardo nel futuro	3
BOTTEGA STORICA	Nuove "Botteghe Storiche"	4
COMMERCIO	Resta il divieto alle grandi strutture commerciali	12
ECONOMIA	Cassa Rurale, nuovi motivi di fiducia	13
BILANCIO	Priorità e reali ricadute sul territorio le parole d'ordine dei futuri bilanci	14
LAVORI PUBBLICI	Rete idrica: arriva il periodo dei grandi scavi	16
TURISMO	18 buche: prestigiosa carta da giocare sul mercato internazionale	18
	Un progetto pubblico-privato per la Club House	19
	Base Tuono, previsti oltre duemila studenti	20
	Nuovi strumenti di promozione per rafforzare la stagione estiva	21
	Gli stranieri promuovono l'inverno	22
	Autorimessa del Palaghiaccio: disciplina d'accesso	23
	Centro sportivo Pineta intitolato a Mauro Marzari	24
	Rinnovato il sito web del Comune	25
STORIA	Le nostre origini: riassunto di mille anni di storia	26
	La Regola generale su una pergamena del 1532	28
VARIE	Aste di legname: Folgaria fa scuola	29
	A Maso Spilzi la mostra permanente dei dipinti di Alfonso Cappelletti	30
DALLE FRAZIONI	Mezzomonte	33
CENTENARIO	In ricordo del dramma che sconvolse gli Altipiani	34
RICORDI	Quando a Carbonare si incontrava Tognazzi	35
SPORT	Sulle piste di Fondo Grande altro grande "Topolino"	36
DELIBERE	Consiglio comunale / giunta comunale	38

FOLGARIA

NOTIZIE



Il periodico del Comune
anno 39 | n. 1 marzo 2015
Autorizzazione Tribunale di Rovereto
n. 72 del 14 marzo 1977

Direttore responsabile **Maurizio Struffi**

Le fotografie sono di Maurizio Struffi
 tranne dove diversamente indicato

Sede della redazione e della direzione
Municipio di Folgaria

Distribuzione gratuita a tutte le famiglie,
 ai cittadini residenti e agli emigrati all'estero
 del Comune di Folgaria, nonché a Enti
 e a chiunque ne faccia richiesta

Questo numero è stato chiuso in tipografia
 11 marzo 2015

Cura grafica e stampa
 Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Dal 24 novembre 2008 il Comune di Folgaria è registrato EMAS per: "Pianificazione, gestione, controllo urbanistico ambientale e amministrativo del territorio: patrimonio silvopastorale, utilizzazioni boschive, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria".



Qual è la differenza tra carta riciclata e carta FSC®?

Per **carta riciclata** si intende quella carta recuperata come rifiuto (carta da macero) trattata e riutilizzata come materia prima per la produzione di nuova carta. Attraverso il conferimento differenziato viene raccolta, selezionata e sbiancata con indubbi vantaggi per l'ambiente: il riciclaggio riduce la quantità di rifiuti da trattare, i costi di stoccaggio, lo spreco di spazio da destinarvi, l'inquinamento da incenerimento, il consumo di alberi vivi.

La **carta FSC®** è prodotta con cellulosa da fibra vergine, ma questa materia prima proviene da foreste gestite in modo responsabile ed è quindi "tracciabile".

Il logo che contraddistingue i materiali certificati garantisce, tra gli altri punti normativi, che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione, dal taglio illegale o a raso e da aree dove sono violati i diritti civili e le tradizioni locali.

La raccolta differenziata dei rifiuti costa poca fatica, ma ha una grande importanza, anche nel nostro territorio.

Un'altra pratica fondamentale per l'ambiente è quella del riuso, che permette a noi o ad altri di utilizzare di nuovo cose già usate: il flusso dei rifiuti destinati a smaltimento finale diminuisce, il ciclo di vita dei beni si allunga, consentendoci di risparmiare risorse e denaro.

DAL 22 MAGGIO AL 2 GIUGNO UNA SERIE DI EVENTI (SPETTACOLI, ESCURSIONI, CONFERENZE)
CI RIPORTERANNO AI GIORNI IN CUI LA GRANDE GUERRA ARRIVÒ SULLE PORTE DELLE NOSTRE CASE

In ricordo del dramma che sconvolse gli Altipiani



Lil 23 maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria. Per la gente degli Altipiani significò che il conflitto giunse improvvisamente sulla porta delle case. Significò la fuga dai bombardamenti che immediatamente si accesero tra i forti austriaci e i forti italiani. Significò soprattutto l'improvviso e inat-

teso ordine di abbandonare i paesi, la discesa drammatica e disordinata a valle, alle stazioni ferroviarie, l'esodo all'interno dell'Impero, in Boemia, in Moravia, nell'Austria Superiore e Inferiore, la destinazione finale nei campi profughi di Mitterndorf, Braunau e Katzenau, dai quali avrebbe fatto ritorno quattro anni dopo, nell'inverno e nella primavera del 1919, sotto un'altra bandiera, un'altra nazionalità.

Sono trascorsi cento anni da quegli eventi che a maggio ricorderemo con i "Dieci giorni del Centenario" nei quali saranno proposti eventi di vario tipo, escursioni accompagnate ai forti, proiezione di film e cortometraggi, conferenze storiche, uno spettacolo teatrale e vari momenti di socialità.

Punto di forza del programma saranno le escursioni ai forti austriaci e italiani. Suggestiva e altamente simbolica sarà, la notte di sabato 23 maggio, la salita notturna al forte italiano di Cima Verena, a 2015 m di quota, per ricordare, alle 3.55, il colpo di cannone che diede il via al conflitto sul fronte austro-italiano.

Il giorno dopo ci ritroveremo invece alle 10 nella piazza di Luserna, a ricordare il bombardamento del paese, la distruzione della chiesa, le donne ferite gravemente, la fu-



Standschützen di Folgaria - Foto archivio comunale

ga verso Monte Rovere, la partenza per la Boemia. Poi l'escursione (venerdì 29 maggio) sul crinale di monte Maggio, a 1820 m di quota, su quello che era allora il confine nazionale austro-italiano. Il 27 cammineremo sulle orme dei profughi che abbandonarono Folgaria e le frazioni per raggiungere la stazione di Calliano lungo la valle del rio Cavallo; il 31 attraverso la Forra del Lupo, lunga e spettacolare trincea di prima linea che da Serrada raggiunge il Forte Dosso delle Somme.

Poi gli spettacoli: *La guerra in casa*, pièce teatrale della Compagnia Teatrincorso (venerdì 29); *Torneranno i prati*, film di Ermanno Olmi (sabato 23); *Giovani aquile*, film di Tony Bill (sabato 30); il cortometraggio *1914 Altipiani Cimbri*, del regista Federico Maraner (lunedì 1 giugno) e il cortometraggio *La memoria tramandata* (giovedì 28 maggio), prodotto dai ragazzi di terza media dell'Istituto Comprensivo degli Altipiani. Infine la conferenza *Ai miei Popoli! Il re d'Italia mi ha dichiarato guerra...* (venerdì 22 maggio) e la presentazione del libro *Cronache di guerra 1914 - 1918*, fatti narrati dai parroci di Chiesa e Cappella al seguito dei loro parrocchiani nel campo di Braunau.

Anticiperò il programma di maggio, sabato 11 aprile, la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Dal Cherle a Braunau*, di Arrigo Colpi, riproposto con nuovi attori e nuovi monologhi. È forse la testimonianza più viva ed emozionante di quel grande dramma che cento anni fa stravolse il vivere quotidiano della nostra gente, causando nelle famiglie lutti e sofferenze.

Fernando Larcher

Referente progetti Centenario Grande Guerra



Campo profughi Mitterndorf

DALL'ALBUM DEI RICORDI DI UN AFFEZIONATO TURISTA VERONESE ANCHE UN FAVORE FATTO AD ALCIDE DE GASPERI CHE IN PAESE CERCAVA IL SENATORE CARBONARI

Quando a Carbonare si incontrava Tognazzi



Giulio Brena è un distinto signore che vive usualmente a Verona ma che trascorre le vacanze a Carbonare, nella sua casa ai Girardi. Il suo rapporto con Carbonare risale ai tempi della prima giovinezza, ai primi anni Quaranta, quando la madre gestiva il tabacchino del paese e lui andava a scuola a Folgaria, naturalmente a piedi. I ricordi che lo riportano a quel periodo sono molti, in particolare i drammatici giorni della ritirata tedesca e la morte di Gabriella Sartori, sua affezionata compagna di scuola, uccisa nel bombardamento del 24 aprile 1945.

Poi gli anni del dopoguerra quando, ormai giovanotto, a Carbonare ci veniva in vacanza in sella alla sua Vespa, regalo del padre per il suo buon rendimento scolastico. A quell'epoca risale un casuale incontro con Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio dei ministri, in un afoso pomeriggio d'estate, allorché il grande politico trentino, con la moglie e l'autista, giunse inaspettato in paese alla ricerca del senatore Luigi Carbonari. Che però non era in casa, ma che era impegnato a... rastrellare il fieno con i figli nei prati sotto la Fricca!

Erano veramente altri tempi quelli. Giulio, che passò in sella alla sua Vespa, fu fermato dall'autista di De Gasperi che gli chiese gentilmente il favore di andarlo a chiamare. Di quell'incontro inatteso rimase un caloroso biglietto di ringraziamento, scritto e firmato dal presidente del Consiglio sugli scalini della casa del senatore, biglietto che però si è perso, finito chissà dove.

E a quegli anni risale anche l'incontro con Ugo Tognazzi, allora già noto, sia come attore teatrale che come attore cinematografico.

Racconta Brena: «Ho conosciuto Tognazzi nell'estate del 1949. Prese alloggio all'albergo Centrale, con due ballerine dello spettacolo di varietà che all'epoca portava in giro per l'Italia. Tutto il paese era in subbuglio, in quanto era già famoso, già faceva i film con Raimondo Vianello.

Tognazzi conosceva bene mia madre, perché a Carbonare ci veniva da bambino, tutte le estati, con la sua famiglia, e questo fin oltre i 14 anni. Alloggiavano agli Zobeli, nella casa dell'Arcangelo Carbonari (che all'epoca era una specie di factotum della Famiglia Cooperativa).

Arrivavano appena finite le scuole e andavano via il 10 di settembre. Il padre Gildo invece rimaneva un paio di mesi in più, solitario, fino a novembre. Ricordo quella volta che Tognazzi, che appunto alloggiava all'albergo Centrale, venne al tabacchino di mia madre a prendersi le sigarette. All'epoca avevo 17-18 anni. Ricordo che lo salutai, gli dissi che avevo visto i suoi film e gli feci i complimenti. Qualche giorno dopo, un pomeriggio, a Carbonare scese dalla cor-



Ugo Tognazzi



Silvana Pampanini

riera una bellissima ragazza. Era Silvana Pampanini, anche lei attrice già famosa. Alloggiava allo Stella d'Italia, a Folgaria, e voleva incontrarsi con Tognazzi per discutere di un film che dovevano fare assieme. Solo che Tognazzi non c'era, era andato al lago, a San Cristoforo, con le due ballerine. All'epoca non era facile comunicare come oggi, fatto sta che per un po' la Pampanini rimase lì al Centrale ad aspettare che Tognazzi facesse ritorno, ma si fece tardi e di lui neppure l'ombra e anche l'ultima corriera per Folgaria era passata.

Preoccupata, chiese dove poteva trovare un taxi o qualcuno che la riportasse allo Stella d'Italia. Alcuni villeggianti le consigliarono di rivolgersi al tabacchino. E così fece. Mia madre vide questa bella ragazza, ma non la riconobbe. Io che l'avevo sbirciata e che avevo sentito che aveva bisogno di andare a Folgaria, corsi lì con la Vespa. E timidamente mi proposi di accompagnarla. Mi faresti un gran piacere! disse lei. Così salì in Vespa con me. Dovetti fare una breve sosta a San Sebastiano, per far raffreddare un po' il motore, e finalmente arrivammo a Folgaria. Entrai in paese trionfante, come si può immaginare.

Mi disse che ero stato molto gentile e propose di offrirmi l'aperitivo. Ci sedemmo, credo, a un tavolino dello Stella d'Italia, ci portarono questo aperitivo, che mi fece girare un po' la testa, dato che ero praticamente astemio. Lei fu molto cortese, mi chiese cosa facevo, si interessò del fatto che studiavo.

Naturalmente c'erano molti villeggianti che passavano e che la riconoscevano, la guardavano ammirati. Immaginatemi come potevo sentirmi io! Quando poi Tognazzi tornò dal lago, mia madre mi mandò ad avvisarlo della visita della Pampanini. Immagino che poi si saranno incontrati...».

Fernando Larcher